





MONDADORI
EDUCATION

LA SECONDA PROVA SCRITTA DEL NUOVO ESAME DI STATO NEL LICEO CLASSICO

PROF.SSA GIORGIA MENDITTO

21.03.2019

Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

Nuclei tematici fondamentali di Lingua e cultura Latina e Greca

1. Solida conoscenza della lingua greca e della lingua latina da intendersi come **strumento imprescindibile antico** e dei suoi **riflessi sul mondo moderno e contemporaneo**.
2. Padronanza degli **strumenti d'indagine e interrogazione** dei testi greci e latini al fine di giungere ad una loro **corretta interpretazione** e considerazione anche in una **prospettiva diacronica di confronto con le epoche seguenti e quella contemporanea**.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

1. Prima parte: traduzione di un testo in lingua latina o in lingua greca (comprensione e resa).
2. Seconda parte: risposta a tre quesiti relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale.

La durata complessiva della prova è di sei ore.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

1. Prima parte: traduzione di un testo in lingua latina o in lingua greca (comprensione e resa).

- testo in prosa, tratto dagli autori proposti nelle Indicazioni nazionali che definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento del liceo classico

INDICAZIONI NAZIONALI LINGUA E CULTURA LATINA E GRECA

INDICAZIONI NAZIONALI: OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO QUINTO ANNO

Storia della letteratura latina

Dall'età giulio-claudia al IV secolo d.C., attraverso gli autori e i generi più significativi, da leggere in lingua originale e in traduzione:

Seneca; Petronio, **Plinio il Vecchio**; la satira di Persio e Giovenale; **Svetonio**; **Quintiliano**; Marziale; Lucano; **Tacito**; **Plinio il Giovane**; Apuleio; gli inizi della letteratura cristiana; la rinascita pagana del IV secolo; i grandi autori cristiani: **Ambrogio**, **Agostino**.

Storia della letteratura greca

Dal IV sec. a.C. all'età imperiale, attraverso gli autori e i generi più significativi, da leggere in lingua originale e in traduzione: **Platone**, **Isocrate**; **Aristotele**; la Commedia Nuova e Menandro; la poesia ellenistica; **Polibio**; **Plutarco**; la Seconda Sofistica; il **romanzo**; il **Nuovo Testamento** Lettura in lingua originale di un testo o un'antologia di testi filosofici (Platone, Aristotele, **Epicuro**, gli **Stoici**) e di una tragedia o un'antologia di una o più tragedie di età classica (Eschilo, Sofocle, Euripide).

INDICAZIONI NAZIONALI: OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO QUINTO ANNO

Storia della letteratura latina

Dalle origini all'età augustea, attraverso gli autori e i generi più significativi, da leggere in lingua originale e in traduzione: l'epica arcaica; il teatro (Plauto e Terenzio); la satira; Catullo; **Cesare**; **Sallustio**; **Cicerone**; Lucrezio; Virgilio; Orazio; Ovidio; l'elegia; **Livio**.

Storia della letteratura greca

Dalle origini all'età classica, attraverso gli autori e i generi più significativi, da leggere in lingua originale e in traduzione: le origini; l'epica (Omero, Esiodo); l'elegia (Tirteo); il giambo (Archiloco); la lirica arcaica monodica e corale; la tragedia (Eschilo, Sofocle, Euripide); la commedia antica (Aristofane); la storiografia (**Erodoto**, **Tucidide**, **Senofonte**); l'oratoria (**Lisia**, **Demostene**).

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

1. Prima parte: traduzione di un testo in lingua latina o in lingua greca (comprensione e resa).


- brano di 10-12 righe;
- testo di **senso unitario e compiuto**;
- accessibile e leggibile, fortemente **significativo in rapporto alla civiltà greca e latina**, capace cioè di stimolare, grazie al suo spessore ideale e/o culturale, la riflessione e l'esegesi da parte del candidato.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

Testo corredato di:

- un **titolo**;
- una breve **contestualizzazione**, contenente informazioni sintetiche sull'opera da cui è tratto il brano e sulle circostanze della sua redazione;
- un **pre-testo** e un **post-testo**, in traduzione italiana o nella lingua in cui si svolge l'insegnamento



Permettono di **inquadrare il significato del brano** proposto in una dimensione testuale più ampia e favorirne la comprensione, anche in assenza di conoscenze specifiche sull'opera da cui il brano è tratto.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

2. Seconda parte

Risposta a tre quesiti relativi a:

- comprensione e interpretazione del brano;
- analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica;
- approfondimento e riflessione personale.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

- I quesiti saranno di tipo euristico ed avranno l'obiettivo di favorire un'interlocuzione con il testo nei diversi momenti della comprensione, dell'interpretazione e della riflessione.



Risposte aperte:

limite massimo di estensione:
10/12 righe di foglio protocollo

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

I quesiti dovranno saggiare:

- la piena **comprensione** del testo da parte del candidato, attraverso la capacità di analisi linguistica e/o stilistica,
- le **conoscenze culturali** utili ad approfondire, con opportuni riferimenti, i temi introdotti dai testi
- la **competenza di collegare il passo tradotto**:
 - al contesto della produzione letteraria dell'autore,
 - allo scenario storico-culturale dell'epoca a cui il testo appartiene,
 - al genere letterario di appartenenza, anche attraverso il confronto con altri autori.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

- Le risposte del candidato, purché pertinenti ai quesiti richiesti, potranno essere redatte anche con uno
- **svolgimento testualmente continuo**, scandito peraltro, ove sia adottata tale modalità, da richiami al testo secondo la struttura caratteristica di un **commento**.



Il commento al testo non dovrà essere solo “un discorso sul testo”,
ma anche “un discorso con il testo”, in quanto esito dell’analisi e del dialogo con il testo.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

3. Nel caso in cui la scelta del D.M. emanato annualmente ricada sull'individuazione di entrambe le discipline caratterizzanti (Latino/Greco), le due parti della traccia saranno così articolate:

- Prima parte: **traduzione di un testo da una delle due lingue**; il testo sarà della tipologia prevista dal punto 1 ed avrà una lunghezza che terrà conto della diversa articolazione della prova.
- Seconda parte: al candidato verrà proposto **un testo nell'altra lingua** (quella non oggetto di traduzione), **con traduzione a fronte in italiano** o nella lingua in cui si svolge l'insegnamento, **di contenuto confrontabile** per rinvii, collegamenti e analogie con quello proposto per lo svolgimento della prima parte, cioè alla traduzione.
- Su entrambi i testi proposti e sulle possibili comparazioni critiche fra essi, verranno formulati i **tre quesiti** previsti dal precedente punto 2.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

La struttura della prova

4 possibili prove:

- prova lingua latina;
- prova lingua greca;
- prova lingua latina-greca;
- prova lingua greca-latina.

PRIMA PARTE

Traduzione di un testo in lingua latina

Le *Tusculanae disputationes* sono un'opera di filosofia morale, pubblicata da Cicerone nel 45 a.C., nel periodo della dittatura cesariana, che lo costringeva al ritiro dalla vita pubblica.

Il titolo dipende dal fatto che l'opera ha forma di dialogo e l'autore immagina che le conversazioni in essa contenute si siano svolte nella villa di Tuscolo, da lui prediletta. Le *Tusculanae disputationes* guardano più alla pratica che alla teoria della morale, che Cicerone aveva già sviluppato ampiamente nel *De finibus*. Il suo interesse non è ora quello di definire la virtù ma piuttosto di considerare come essa, in particolare nella formulazione datale dalla filosofia stoica, basti a risolvere tutti i grandi problemi dell'esistenza umana: il timore della morte, la sopportazione del dolore e delle affezioni spirituali, il dominio delle passioni. La sola virtù, conclude Cicerone nell'ultimo libro dell'opera, basta a garantire la felicità. In questo brano, introduttivo a una vera e propria conversazione, si afferma il valore fondamentale della filosofia e si esamina il contributo e l'orientamento che, fin dalle sue prime fasi storiche, le hanno dato Pitagora e Socrate.

PRE-TESTO

Leonte,¹ ammirato dell'ingegno e dell'eloquenza di Pitagora, gli chiese in quale arte fosse specializzato; e quello: "Io non conosco nessuna arte, ma sono filosofo". Leonte fu meravigliato della novità del nome e gli chiese chi mai fossero i filosofi e che differenza ci fosse tra loro e le altre persone.

Pythagoram autem respondisse² similem sibi videri vitam hominum et mercatum eum, qui haberetur maximo ludorum apparatu totius Graeciae celebritate; nam ut³ illic alii corporibus exercitatis gloriam et nobilitatem coronae peterent,⁴ alii emendi aut vendendi quaestu et lucro ducerentur, esset autem quoddam genus eorum, idque vel maxime ingenuum, qui nec plausum nec lucrum quaerent, sed visendi causa venirent studioseque perspicerent, quid ageretur et quo modo, item nos, quasi in mercatus quandam celebritatem ex urbe aliqua sic in hanc vitam ex alia vita et natura profectos,⁵ alios gloriae servire, alios pecuniae, raros esse quosdam, qui ceteris omnibus pro nihilo habitis rerum naturam studiose intuerentur; hos se appellare sapientiae studiosos – id est enim philosophos –; et ut illic liberalissimum esset spectare nihil sibi adquirentem, sic in vita longe omnibus studiis contemplationem rerum, cognitionemque praestare.

POST-TESTO

In verità Pitagora non fu solo l'inventore del nome, ma diede sviluppo all'attività stessa. Dopo la conversazione a Fliunte venne in Italia e sia nella vita pubblica che in quella privata arricchì la magna Grecia di splendide arti e istituzioni. [...] Ma l'antica filosofia fino a Socrate, che aveva seguito le lezioni di Ar-

chelao discepolo di Anassagora, si occupava dei numeri e dei movimenti, come pure dell'origine e della dissoluzione di tutte le cose, e studiava accuratamente la grandezza, la distanza e le orbite delle stelle e tutti i fenomeni celesti. Socrate fu il primo che fece scendere la filosofia dal cielo, la trasferì nelle città, la introdusse anche nelle case e la rivolse ad interessarsi della vita e dei costumi, del bene e del male.

(Pre-testo e post-testo: traduzione di N. Marinone, edizione UTET 2005)

SECONDA PARTE

Risposta aperta a tre quesiti relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione per la risposta ad ogni quesito è di 10/12 righe di foglio protocollo

- 1 Quali analogie intercorrono fra i visitatori delle fiere e gli esseri umani?
- 2 Il candidato rilegga attentamente il brano e indichi quali sono le scelte sintattiche che determinano l'effetto di *concinnitas* ("armonia", "simmetria") dei periodi.
- 3 Perché Pitagora e Socrate, secondo Cicerone, sono due autori di particolare importanza nella storia della filosofia antica? Il candidato risponda tenendo presenti le proprie conoscenze di storia letteraria e le letture svolte durante il percorso scolastico.

1. **Leonte**: signore di Fliunte, città del Peloponneso.

2. **respondisse**: l'infinito *respondisse* è il predicato verbale di una proposizione oggettiva dipendente da un sottinteso *ferunt* "dicono".

3. **ut alii... item nos...**: le due congiunzioni sono tra loro correlate e introducono due proposizioni che mettono a confronto le varie tipologie dei frequentatori di fiere e degli esseri umani. Le proposizioni introdotte da *item* sono infinitive perché dipendono da un sottinteso *ferunt* *Pythagoram respondisse*;

quelle introdotte da *ut* sono comparative e hanno perciò il verbo al congiuntivo.

4. **Illic... peterent**: nei luoghi in cui si tenevano fiere, si svolgevano anche competizioni sportive. Esse attiravano gli atleti con la speranza di una vittoria.

5. **quasi... profectos**: costruisci: *sic profectas* ("che così ci siamo diretti") in *hanc vitam ex alia vita et natura quasi* ("come se ci fossimo diretti") in *quandam celebritatem mercatus*.

PRIMA PARTE

Traduzione di un testo in lingua greca

Marco Annio Vero, che divenne imperatore romano nel 161 d.C. con il nome di Marco Aurelio, fu un filosofo e uno scrittore romano. Abile governante e valoroso generale, morì combattendo contro i Marcomanni in Pannonia nel 180 d.C. Fin dalla giovinezza si dedicò alla filosofia stoica, che influenzò anche le sue scelte politiche.

Compose nel greco della *koinè* un'opera in 12 libri, intitolata *Tà eis heautón*, "A se stesso", che raccoglie le sue riflessioni spirituali come esercizio per l'auto-miglioramento, sotto forma di brevi meditazioni, massime e sentenze improntate ai principi dell'etica stoica.

Ispirandosi alla dottrina di Epitteto e in sostanziale accordo con il pensiero di Seneca, Marco Aurelio fu l'ultimo grande esponente della filosofia stoica, nata in Grecia in epoca ellenistica e diffusasi rapidamente nella società romana, fondendo i suoi principi etici con quelli del *mos maiorum*.

PRE-TESTO

Pensando che ormai ti è possibile uscire di vita: così devi compiere ogni tua opera, dire ogni tua parola, formulare ogni tuo pensiero.

Τὸ δὲ ἐξ ἀνθρώπων ἀπελθεῖν, εἰ μὲν θεοὶ εἰσὶν, οὐδὲν δεινόν· κακῶ γάρ σε οὐκ ἂν περιβάλοιεν· εἰ δὲ ἦτοι οὐκ εἰσὶν ἢ οὐ μέλει αὐτοῖς τῶν ἀνθρωπείων, τί μοι ζῆν ἐν κόσμῳ κενῷ θεῶν ἢ προνοίας κενῆ; Ἀλλὰ καὶ εἰσὶ καὶ μέλει αὐτοῖς τῶν ἀνθρωπείων καὶ τοῖς μὲν κατ' ἀλήθειαν κακοῖς ἵνα μὴ περιπίπτῃ ὁ ἄνθρωπος, ἐπ' αὐτῷ τὸ πᾶν ἔθεντο· τῶν δὲ λοιπῶν εἰ τι κακὸν ἦν, καὶ τοῦτο ἂν προείδοντο, ἵνα ἐπὶ παντὶ ἢ τὸ μὴ περιπίπτειν αὐτῷ. Ὁ δὲ χεῖρω μὴ ποιεῖ ἄνθρωπον, πῶς ἂν τοῦτο βίον ἀνθρώπου χεῖρω ποιήσκειν; Οὐτε δὲ κατ' ἄγνοιαν οὐτε εἰδυῖα μὲν, μὴ δυναμένη δὲ προφυλάσασθαι ἢ διορθώσασθαι ταῦτα ἢ τῶν ὅλων φύσις παρῆδεν ἂν, οὐτ' ἂν τηλικούτον ἡμαρτεν ἦτοι παρ' ἀδυναμίαν ἢ παρ' ἀτεχνίαν, ἵνα τὰ ἀγαθὰ καὶ τὰ κακὰ ἐπίσης τοῖς τε ἀγαθοῖς ἀνθρώποις καὶ τοῖς κακοῖς πεφυρμένως συμβαίῃ.

POST-TESTO

Indubbiamente morte e vita, fama e oscurità, dolore e piacere, ricchezza e povertà, tutto ciò in modo uguale tocca così ai buoni che ai cattivi, in quanto non sono cose né belle né brutte. Dunque, non sono neppure beni o mali.

(Pre-testo e post-testo: traduzione di E. Turolla, edizione BUR 1997)

SECONDA PARTE

Risposta aperta a tre quesiti relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione per la risposta ad ogni quesito è di 10/12 righe di foglio protocollo

- 1 Il candidato illustri la concezione delle divinità che emerge nel brano.
- 2 Nel brano proposto la congiunzione *ἵνα* ricorre tre volte. Il candidato spieghi i differenti valori delle subordinate introdotte da questa congiunzione.
- 3 La riflessione sul male è un tema centrale del pensiero filosofico antico. Facendo riferimento alle conoscenze di storia letteraria e alle letture fatte durante il percorso scolastico, il candidato esponga l'opinione in proposito di alcuni scrittori antichi, partendo da quella esposta nel brano.

La decadenza degli studi e dell'eloquenza

PRIMA PARTE

Traduzione di un testo in lingua latina

Il trattato in cui Quintiliano illustrava i motivi della corruzione dell'eloquenza (*De causis corruptae eloquentiae*) è andato perduto. Vari passi dell'*Institutio oratoria*, però, enunciano con chiarezza la posizione dell'autore su una questione che richiamava l'attenzione dei suoi contemporanei e animava un acceso dibattito. In alcuni capitoli dell'*Institutio*, nel considerare le tappe della formazione culturale e professionale dell'aspirante oratore, Quintiliano insiste sui difetti del sistema scolastico e sull'inutilità degli esercizi proposti dai maestri, che spesso fanno perdere ai giovani il senso della realtà e dell'opportunità. Ma in questo capitolo, dedicato alla presentazione dell'oratore ideale, viene in primo piano un altro tipo di spiegazione, che porta l'autore a occuparsi della morale e dell'influenza del costume sociale sui comportamenti individuali.

PRE-TESTO

Si aggiunga il fatto che nemmeno la mente può dedicarsi appassionatamente alla più nobile attività,¹ se non è esente da tutti i vizi: in primo luogo perché in un medesimo animo non può esserci mescolanza di bene e di male, e una stessa mente non può avere contemporaneamente pensieri buoni e cattivi, proprio come non può uno stesso uomo essere contemporaneamente buono e cattivo: in secondo luogo perché lo spirito, rivolto a sì grande ideale, deve essere sgombro da ogni altro pensiero, anche da quelli innocenti.

Ita demum enim libera ac tota,² nulla distringente atque alio ducente causa, spectabit id solum ad quod accingitur. Quod si agrorum nimia cura et sollicitior rei familiaris diligentia et venandi voluptas et dati spectaculis dies multum studiis auferunt (huic enim rei perit tempus quodcumque alteri datur), quid putamus facturas cupiditatem avaritiam invidiam, quarum inpotentissimae cogitationes somnos etiam ipsos et illa per quietem visa perturbent? Nihil est enim tam occupatum, tam multiforme, tot ac tam variis affectibus concisum atque laceratum quam mala mens. Nam et cum insidiatur, spe curis labore distringitur, et, etiam cum sceleris compos fuit, sollicitudine, paenitentia, poenarum omnium expectatione torquetur. Quis inter haec litteris aut ulli bonae arti locus? Non hercule magis quam frugibus in terra sentibus ac rubis occupata.

POST-TESTO

Suvvia, la frugalità non è indispensabile per poter sostenere le fatiche degli studi? Che risultati si possono, dunque, attendere da una vita trascorsa in mezzo a sfrenati piaceri? L'amore per la gloria non è l'incentivo maggiore alla passione per gli studi? Forse, dunque, pensiamo che ai malvagi stia a cuore la lode? E poi, chi non vede che la maggior parte delle orazioni ha per temi l'equità e la giustizia? Parlerà di queste cose, col rispetto loro dovuto, un uomo malvagio e ingiusto?

(Pre-testo e post-testo: traduzione di R. Faranda e P. Pecchiura, edizione UTET 1992)

1. la più nobile attività: l'oratoria.
2. libera... tota: i due aggettivi si riferiscono a mens, che è il

soggetto di spectabit.
3. sceleris compos fuit: "ha realizzato un delitto".

SECONDA PARTE

Confronto con un testo in lingua greca, con traduzione a fronte

Il trattato *Sul sublime* affronta argomenti di retorica e critica letteraria, riservando particolare attenzione ai requisiti che consentono di raggiungere l'elevatezza dell'espressione e del pensiero. Gli studiosi hanno molto discusso sull'autore e la data di composizione dell'opera; il primo problema non è stato affatto risolto, nonostante la molteplicità delle ipotesi – tanto che l'opera è comunemente citata come *Anonimo sul sublime* –; sulla seconda questione vi è invece ormai un unanime consenso: si pensa che il trattato risalga alla prima età imperiale. A favore di tale collocazione cronologica gioca anche il fatto che l'autore, probabilmente un ebreo di lingua greca, affronta il tema della decadenza dell'oratoria, trattato anche da scrittori latini del I secolo d.C. (Petronio, Quintiliano, Tacito) e, come loro, dà l'impressione di riecheggiare le varie voci di un dibattito dalle tesi contrapposte.

Ἐὰν δὲ καὶ τούτους τις τοῦ πλούτου τοὺς ἐκγόνους εἰς ἡλικίαν ἐλθεῖν ἑάσῃ, ταχέως δεσπότης ταῖς ψυχαῖς ἐντίκτουςιν ἀπαραιτήτους, ὄβριν καὶ παρανομίαν καὶ ἀναισχυντίαν. Ταῦτα γὰρ οὕτως ἀνάγκη γίνεσθαι καὶ μηκέτι τοὺς ἀνθρώπους ἀναβλέπειν μηδ' ὑστεροφημίας εἶναι τινα λόγον, ἀλλὰ τοιοῦτων ἐν κύκλῳ τελεσιουργεῖσθαι κατ' ὀλίγον τὴν τῶν βίων διαφθοράν, φθίνειν δὲ καὶ καταμαραίνεσθαι τὰ ψυχικὰ μεγέθη καὶ ἄλλα γίνεσθαι, ἥνικα τὰ θνητὰ κἀπάνητα ἐαυτῶν μέρη ἐκθαυμάζοιεν, παρέντες αὖτε τὰ θάνατα.
Οὐ γὰρ ἐπὶ κρίσει μὲν τις δεκασθεὶς οὐκ ἂν ἔτι τῶν δικαίων καὶ καλῶν ἐλεύθερος καὶ ὑγιὲς ἂν κριτὴς γένοιτο.

E se poi si lascia che questi rampolli della ricchezza¹ raggiungano l'età adulta, ben presto partoriranno dei tiranni spietati per le nostre anime: violenza, illegalità, impudenza. Questo, inevitabilmente, accade, e anche che gli uomini non siano più capaci di levare in alto lo sguardo né di tener conto di altra gloria: così, nel circolo vizioso di questi mali accade che si corrompa a poco a poco la nostra vita, e la grandezza delle anime si consumi, appassisca e non venga più ricercata, dal momento che gli uomini ammirano le loro parti mortali ed effimere e trascurano di alimentare ciò che in loro vi è di eterno. Infatti chi si lascia corrompere in un processo non potrà mai essere un giudice libero e onesto di ciò che è buono e giusto.

(Traduzione di G. Guidorzi, edizione Mondadori 1991)

1. rampolli della ricchezza: l'autore usa in questo passo un linguaggio figurato. In precedenza ha parlato dei "rampolli della ricchezza", ovvero di ciò che nasce da un tenore di vita lussuoso,

ove tutto è consentito. In un primo momento, nella personalità di un individuo, si fanno strada vizi come arroganza, superbia, dissolutezza; ma poi la situazione peggiora ulteriormente.

TERZA PARTE

Tre quesiti, a risposta aperta, formulati su entrambi i testi proposti in lingua originale e sulle possibili comparazioni critiche fra essi, relativi alla comprensione e interpretazione dei brani, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione delle risposte è di 10/12 righe di foglio protocollo. Il candidato può altresì rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo

- 1** Quali coincidenze di pensiero e di espressione noti nel brano di Quintiliano e in quello dell'Anonimo? Il candidato utilizzi anche le indicazioni che gli possono venire dal pre-testo e dal post-testo.
- 2** Il candidato individui le personificazioni e le metafore presenti nei due testi e ne spieghi sinteticamente il significato.
- 3** Richiamandosi alle proprie conoscenze di storia letteraria e alle letture svolte durante il corso di studi, il candidato illustri brevemente alcune teorie in merito al concetto di crisi dell'eloquenza diffuse nel mondo greco-romano durante la prima età imperiale.

Il valore della poesia

PRIMA PARTE

Traduzione di un testo in lingua greca

Nel *Gorgia* di Platone, ambientato ad Atene a casa del giovane aristocratico Callicle, Socrate discute con il famoso sofista Gorgia di Leontini, intenzionato a dare sfoggio della sua abilità retorica. Nel dialogo la polemica platonica contro i sofisti diventa accanita: Socrate rifiuta la concezione sofistica dell'arte della parola come strumento di persuasione indispensabile per l'acquisizione del potere. Il filosofo sostiene che l'unica strada per il raggiungimento della felicità sia l'acquisizione di una forma di moralità interiore.

PRE-TESTO

SOCRATE: Allora è possibile far godere anche molte anime insieme senza preoccuparsi del loro bene?
CALLICLE: Direi di sì. SOCRATE: E sai dirmi quali sono le occupazioni che producono questo effetto? Oppure se preferisci, io ti faccio domande e tu rispondi di sì o di no, a seconda dell'opinione che hai di ciascuna attività. Cominciamo con la musica del flauto: che cosa ne dici, Callicle? Non ti pare un tipico esempio di attività che persegue solo il nostro piacere, senza preoccuparsi di nient'altro? CALLICLE: Sì, mi sembra. SOCRATE: E lo stesso vale per tutta la musica di questo genere, per esempio i pezzi eseguiti sulla lira nelle manifestazioni pubbliche, no? CALLICLE: Sì.

ΣΩ. Τί δὲ ἡ τῶν χορῶν διδασκαλία καὶ ἡ τῶν διθυράμβων ποίησις; οὐ τοιαύτη τις σοικαταφαίνεται; ἢ ἡγῆ τι φροντίζειν Κινησίαν τὸν Μέλητος,¹ ὅπως ἔρεϊ τι τοιοῦτον ὅθεν ἂν οἱ ἀκούοντες βελτίους γίγνιντο, ἢ ὅτι μέλλει χαριεῖσθαι τῷ ὄχλῳ τῶν θεατῶν; ΚΑΛ. Δήλον δὴ τοῦτό γε, ὦ Σώκρατες, Κινησίῳ γε πέρι. ΣΩ. Τί δὲ ὁ πατήρ αὐτοῦ Μέλης; ἢ πρὸς τὸ βέλτιστον βλέπων ἐδόκει σοι κιθαρωδεῖν; ἢ ἐκεῖνος μὲν οὐδὲ πρὸς τὸ ἡδιστον; ἡγία γὰρ ἄδων τοὺς θεατάς. Ἀλλὰ δὴ σκόπει· οὐχὶ ἡ τε κιθαρωδικὴ δοκεῖ σοι πάσα καὶ ἡ τῶν διθυράμβων ποίησις ἡδονῆς χάριν ἡρῆσθαι; ΚΑΛ. Ἔμοιγε. ΣΩ. Τί δὲ δὴ ἡ σεμνὴ αὐτῇ καὶ θαυμαστῇ, ἢ τῆς τραγωδίας ποίησις, ἐφ' ᾧ ἐσπούδακεν; πότερόν ἐστιν αὐτῆς τὸ ἐπιχείρημα καὶ ἡ σπουδὴ, ὥς σοι δοκεῖ, χαρίζεσθαι τοῖς θεαταῖς μόνον, ἢ καὶ διαμάχεσθαι, ἐάν τι αὐτοῖς ἡδὺ μὲν ἢ καὶ κεχαρισμένον, πονηρὸν δέ, ὅπως τοῦτο μὲν μὴ ἔρεϊ, εἰ δέ τι τυγχάνει ἀηδὲς καὶ ὠφέλιμον, τοῦτο δὲ καὶ λέξει καὶ ᾄσεται, ἐάντε χαίρων ἐάντε μὴ; ποτέρως σοι δοκεῖ παρσκευάσθαι ἢ τῶν τραγωδιῶν ποίησις;

POST-TESTO

CALLICLE: È evidente, Socrate: quel che cercano di fare è intrattenere e compiacere gli spettatori.

(Pre-testo e post-testo: traduzione di G. Zanetto, edizione BUR 1994)

1. Κινησίαν τὸν Μέλητος: Cinesia, figlio del citaredo Meleto, nominato anche in seguito, fu un poeta ditirambico di successo, attivo fra il V e il IV secolo a.C.

SECONDA PARTE

Confronto con un testo in lingua latina, con traduzione a fronte

Nel 62 a.C. Cicerone difese in tribunale il poeta Archia, originario di Antiochia di Siria, accusato di essersi appropriato illegalmente del titolo e dei diritti di cittadino romano. Nel corso dell'orazione *Pro Archia* le circostanze processuali passano velocemente in secondo piano e il discorso si trasforma in un'accorata celebrazione del valore e dell'importanza della poesia.

Quaeres a nobis, Grati, cur tanto opere hoc homine delectemur. Quia suppeditat nobis ubi et animus ex hoc forensi strepitu reficiatur, et aures convicio defessae conquiescant. An tu existimas aut suppetere nobis posse quod cotidie dicamus in tanta varietate rerum, nisi animos nostros doctrina excolamus; aut ferre animos tantam posse contentionem, nisi eos doctrina eadem relaxemus? Ego vero fateor me his studiis esse deditum: ceteros pudeat, si qui se ita litteris abdiderunt ut nihil possint ex eis neque ad communem adferre fructum, neque in aspectum lucemque proferre: me autem quid pudeat, qui tot annos ita vivo, iudices, ut a nullius umquam me tempore aut commodo aut otium meum abstraxerit, aut voluptas avocarit, aut denique somnus retardit?

Tu, Grazio,¹ mi chiederai per quale motivo io sia tanto favorevolmente impressionato da quest'uomo.² Per il fatto che mi dà la possibilità che l'animo si risollevi da questo chiasso del foro e le orecchie, stanche per il vociare, trovino riposo. O forse tu credi che potrebbe essere per noi sufficiente ciò che ogni giorno diciamo in una così grande varietà di processi, se non coltivassimo l'animo con la poesia; o che l'animo potrebbe reggere ad una così grande tensione, se non lo rilassassimo sempre con la poesia? Io in verità ammetto di essermi dedicato a questi studi: gli altri si vergognino, se qualcuno si è seppellito negli studi letterari al punto da non poter trarre da questi niente per l'utilità comune, e da non pubblicare niente: ma di che cosa dovrei vergognarmi io, che da tanti anni vivo, o giudici, in modo tale che né il mio riposo mi ha distolto dal difendere dai pericoli qualcuno e dal salvaguardarne gli interessi, né il piacere mi ha allontanato, né il sonno fatto indugiare?

(Traduzione di A. Riboldi, edizione Signorelli 1995)

1. Grazio: accusatore di Archia, personaggio a noi sconosciuto. Grazio agiva probabilmente per colpire uno degli influenti protettori di Archia, il famoso generale Lucullo o forse lo stesso

Cicerone, che di Archia era stato allievo.
2. quest'uomo: si tratta di Archia.

TERZA PARTE

Tre quesiti, a risposta aperta, formulati su entrambi i testi proposti in lingua originale e sulle possibili comparazioni critiche fra essi, relativi alla comprensione e interpretazione dei brani, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo. Il candidato può altresì rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo

- 1** Qual è la funzione della poesia secondo Socrate? Essa ha un valore positivo o negativo dal punto di vista etico? Qual è invece il giudizio di Cicerone in proposito?
- 2** Il candidato illustri la modalità del persuadere nel brano di Platone, realizzata attraverso il meccanismo di domanda e risposta, e confronti gli elementi emersi con il brano di Cicerone per stabilire analogie e differenze. Che finalità espressive hanno le frasi interrogative che l'oratore rivolge al suo interlocutore Grazio?
- 3** Il candidato illustri la diversa concezione del ruolo del poeta nella società antica, così come emerge nel pensiero di Platone e di Cicerone e in altri testi studiati.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

Obiettivi della Prova

1. La comprensione puntuale e globale del significato del testo proposto, attraverso:

- la coerenza della traduzione;
- l'individuazione del messaggio di cui si parla, del pensiero e del punto di vista di chi scrive, anche se non esplicitato, che comprende aspetti che il testo presuppone per essere compreso e che attengono al patrimonio della civiltà classica.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

Obiettivi della Prova

2. **La verifica della conoscenza delle principali strutture morfosintattiche** della lingua, attraverso l'individuazione e il loro riconoscimento funzionale.
3. **La comprensione del lessico specifico**, attraverso il riconoscimento delle accezioni lessicali presenti nel testo e proprie del genere letterario cui il testo appartiene.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

Obiettivi della Prova

4. **La ricodificazione e la resa** nella traduzione in italiano, o nella lingua in cui si svolge l'insegnamento, evidenziata dalla padronanza linguistica della lingua di arrivo.
5. **La correttezza e la pertinenza delle risposte alle domande in apparato** al testo latino e greco.

VALUTAZIONE

Indicatori correlati agli obiettivi della prova:

- comprensione del significato globale e puntuale del testo;
- individuazione delle strutture morfosintattiche;
- comprensione del lessico specifico;
- ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo;
- correttezza e pertinenza delle risposte alle domande in apparato.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Comprensione del significato globale e puntuale del testo	6
Individuazione delle strutture morfosintattiche	4
Comprensione del lessico specifico	3
Ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo	3
Pertinenza delle risposte alle domande in apparato	4

OSSERVAZIONI

- Vengono forniti gli indicatori e i relativi punteggi da attribuire, ma è lasciata alle commissioni la formulazione dei descrittori con i relativi punteggi.
- Non viene definito il valore della sufficienza: dovrebbe essere a 12/20 (6 sta a 10 come 12 sta a 20).
- Lo stesso indicatore deve essere preso in considerazione per la valutazione nelle diverse parti in cui è strutturata la prova.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE E STRUTTURA DELLA PROVA

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)	Traduzione	Quesito 1	Quesito 2	Quesito 3
Comprensione del significato globale e puntuale del testo	6	x	x	x	x
Individuazione delle strutture morfosintattiche	4	x		x	
Comprensione del lessico specifico	3	x	x	x	x
Ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo	3	x			
Correttezza e pertinenza delle risposte alle domande in apparato	4		x	x	x

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Livello e relativi punteggi		Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Comprensione del significato globale e puntuale del testo	Nulla	0,5	6
	Scarsa	2	
	Parziale	3	
	Sufficiente	4	
	Discreta	4,5	
	Buona	5	
	Completa	6	
Individuazione delle strutture morfosintattiche	Del tutto insufficiente	0,5	4
	Insufficiente	1	
	Approssimativa	2	
	Sufficiente	2,5	
	Più che sufficiente	3	
	Sicura	4	
Comprensione del lessico specifico	Nulla	0,5	3
	Parziale	1	
	Sufficiente	1,5	
	Discreta	2	
	Buona	2,5	
	Eccellente	3	
Ricodificazione e resa nella lingua d'arrivo	Gravemente insufficiente	0,5	3
	Insufficiente	1	
	Mediocre	1,5	
	Sufficiente	2	
	Discreta	2,5	
	Efficace	3	
Pertinenza delle risposte alle domande in apparato	Assente	0,5	4
	Parziale	1	
	Sufficiente	2	
	Adeguate	2,5	
	Completa	3	
	Profonda	4	

La sufficienza si ritiene ottenuta al raggiungimento di un punteggio di 12/20.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE CON DESCRITTORI

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA LATINO-GRECO TRIENNIO				
COMPRESIONE DEL SIGNIFICATO GLOBALE E PUNTUALE DEL TESTO	Mancata comprensione del testo, con presenza di vaste lacune e di gravi travisamenti	1/6	
	Comprensione confusa e frammentaria del testo	2		
	Comprensione del significato globale del testo con qualche fraintendimento	3		
	Comprensione del testo generalmente precisa, pur con qualche errore isolato	4		
	Comprensione corretta del testo	5		
	Comprensione corretta e puntuale del testo, con attenzione anche ai dettagli	6		
INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE MORFO –SINTATTICHE	Mancata individuazione di numerose strutture morfo-sintattiche, anche elementari	1 -1,5/4	
	Mancata individuazione di strutture morfo-sintattiche complesse	2		
	Individuazione e interpretazione corretta delle fondamentali strutture morfosintattiche	2,5 - 3		
	Individuazione corretta e puntuale delle strutture morfo-sintattiche	3,5 - 4		
COMPRESIONE DEL LESSICO SPECIFICO	Travisamenti lessicali gravi ed estesi, tali da compromettere la comprensione	1/3	
	Comprensione complessiva e uso quasi sempre adeguato del lessico	2		
	Comprensione corretta e uso coerente e accurato del lessico, anche con efficaci soluzioni personali	3		
RICODIFICAZIONE E RESA NELLA LINGUA D’ARRIVO	Stesura scorretta e incoerente nel codice della lingua d’arrivo	1 – 1,5/3	
	Resa corretta	2		
	Resa precisa e accurata	2,5 - 3		
PERTINENZA DELLE RISPOSTE ALLE DOMANDE IN APPARATO	Risposte gravemente incomplete e non pertinenti	1/4	
	Risposte pertinenti, limitate al testo di partenza	2 – 2,5		
	Risposte pertinenti con un adeguato grado di approfondimento	3		
	Risposte pertinenti, approfondite che denotano capacità di collegamenti e di rielaborazione critica	3,5 - 4		
TOTALE		/20	
		/10	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE CON DESCRITTORI

				TRADUZIONE	QUESITO 1	QUESITO 2	QUESITO 3
COMPRESIONE DEL SIGNIFICATO GLOBALE E PUNTUALE DEL TESTO	Mancata comprensione del testo, con presenza di vaste lacune e di gravi travisamenti	1/6				
	Comprensione confusa e frammentaria del testo	2					
	Comprensione del significato globale del testo con qualche fraintendimento	3					
	Comprensione del testo generalmente precisa, pur con qualche errore isolato	4					
	Comprensione corretta del testo	5					
	Comprensione corretta e puntuale del testo, con attenzione anche ai dettagli	6					
INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE MORFO –SINTATTICHE	Mancata individuazione di numerose strutture morfo-sintattiche, anche elementari	1 -1,5/4				
	Mancata individuazione di strutture morfo-sintattiche complesse	2					
	Individuazione e interpretazione corretta delle fondamentali strutture morfosintattiche	2,5 - 3					
	Individuazione corretta e puntuale delle strutture morfo-sintattiche	3,5 - 4					
COMPRESIONE DEL LESSICO SPECIFICO	Travisamenti lessicali gravi ed estesi, tali da compromettere la comprensione	1/3				
	Comprensione complessiva e uso quasi sempre adeguato del lessico	2					
	Comprensione corretta e uso coerente e accurato del lessico, anche con efficaci soluzioni personali	3					
RICODIFICAZIONE E RESA NELLA LINGUA D'ARRIVO	Stesura scorretta e incoerente nel codice della lingua d'arrivo	1 – 1,5/3				
	Resa corretta	2					
	Resa precisa e accurata	2,5 - 3					
CORRETTEZZA E PERTINENZA DELLE RISPOSTE ALLE DOMANDE IN APPARATO	Risposte gravemente incomplete e non pertinenti	1/4				
	Risposte pertinenti, limitate al testo di partenza	2 – 2,5					
	Risposte pertinenti con un adeguato grado di approfondimento	3					
	Risposte pertinenti, approfondite che denotano capacità di collegamenti e di rielaborazione critica	3,5 - 4					
TOTALE		/20				

Suggerimenti metodologici e proposte operative per preparare gli allievi alla prova

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Didattica per competenze



Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento del liceo classico

INDICAZIONI NAZIONALI: COMPETENZE

Competenze di Lingua e cultura latina:

- leggere, comprendere e tradurre testi d'autore di vario genere e di diverso argomento;
- confrontare linguisticamente il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne;
- conoscere attraverso la lettura diretta e in traduzione i testi fondamentali del patrimonio letterario classico;
- riconoscere il valore fondante della classicità romana per la tradizione europea;
- interpretare e commentare opere in prosa e in versi.

Competenze di Lingua e cultura greca:

- leggere, comprendere e tradurre testi d'autore di vario genere e di diverso argomento;
- confrontare strutture morfosintattiche e lessico con l'italiano e il latino;
- conoscere attraverso la lettura diretta e in traduzione i testi fondamentali del patrimonio letterario greco;
- riconoscere il valore fondante della classicità greca per la tradizione europea;
- interpretare e commentare opere in prosa e in versi.

INDICAZIONI NAZIONALI: OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO SECONDO BIENNIO

Storia della letteratura latina

- Caratteri distintivi della cultura letteraria romana:
 - forme di comunicazione e di circolazione dei testi;
 - concetti di originalità, creatività e imitazione;
 - generi letterari;
 - rapporto tra autori e contesto sociale e politico;
 - modalità di selezione e trasmissione del patrimonio latino alle epoche successive).
- Continuità/discontinuità rispetto alla tradizione greca e ricerca di permanenze nella cultura e nelle letterature italiana ed europee.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI TRADUZIONE

La capacità di tradurre non è una diretta conseguenza
della conoscenza della lingua greca/latina



si tratta di una competenza a sé stante



richiede una didattica mirata

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: COMPETENZE DI TRADUZIONE

Conciliare una buona conoscenza della teoria della traduzione con la pratica della traduzione:

- ridurre al minimo le lezioni frontali per favorire **lezioni laboratoriali**

rendere gli alunni protagonisti nel processo di traduzione

- sviluppare un **approccio critico** sia al testo da tradurre sia al testo tradotto (es. analisi contrastiva di traduzioni con testo a fronte);
- sviluppare modalità di **autocorrezione**;
- favorire il processo di **autovalutazione** per far acquisire:
 - la consapevolezza della complessità di questa operazione;
 - una visione critica e realistica della propria capacità di affrontare una traduzione.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: COMPETENZE DI TRADUZIONE

Lettura di testi classici:

a partire da primo biennio proporre agli alunni letture di testi classici, in traduzione o, se testi semplici, in lingua originale, appartenenti a varie tipologie testuali, per far loro acquisire familiarità con stili e tecniche di scrittura caratterizzanti i vari tipi testuali, in modo che nel processo di traduzione sappiano riconoscere le convenzioni e le caratteristiche dei diversi generi testuali.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: COMPETENZE DI TRADUZIONE

Dedicare diverse lezioni alla metodologia della traduzione, durante le quali problematizzare il concetto di traduzione, invitando gli studenti a:

- proporre una propria definizione di «traduzione»;
- riflettere sulle abilità che richiede e sulle difficoltà che comporta;
- riflettere sui *topoi* della teoria della traduzione (traduzione libera vs. letterale, note critiche, etc);
- dedicare diverse lezioni all'uso corretto dei dizionari (anche in itinere).

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: COMPETENZE DI TRADUZIONE

Dedicare delle lezioni alla lettura e analisi di esempi di “buone” e “cattive” traduzioni

Affrontare alcuni elementi fondamentali di **grammatica contrastiva** italiano-latino-greco per illustrare le differenze strutturali a vari livelli (morfologico, lessicale, sintattico e testuale).



Avviare gli studenti a un'**ottica comparata** delle tre lingue per sviluppare gli strumenti per gestire quei nodi problematici emersi dalle loro traduzioni (*es. disposizione degli elementi all'interno della frase, utilizzo delle risorse morfologiche e lessicali della lingua italiana, etc.*).



Cfr. domanda n. 2 della seconda parte della prova

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: COMPETENZE DI TRADUZIONE

Dedicare delle lezioni ad un **laboratorio di traduzione**, a coppie o a piccoli gruppi, in cui si assegnino esercizi di traduzione di brevi passi selezionati appositamente:

- perché contengano elementi che generalmente risultano difficoltosi:
 - a livello lessicale (termini lessicali specifici o legati alla cultura classica, espressioni idiomatiche, etc);
 - a livello sintattico (resa di strutture difficili, la ridisposizione degli elementi di una frase, l'aggiunta o l'eliminazione di informazioni all'interno della frase, etc);
- perché appartengano a tipologie testuali specifiche.



Stimolando riflessioni e confronti

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: COMPETENZE DI TRADUZIONE

Stilare con gli alunni «un metodo per tradurre». Es.

Abilità	Tempi
Leggi attentamente il brano cercando di riconoscere la struttura delle singole frasi e i vocaboli a te noti (sottolinea i predicati verbali e nominali; sulla base della desinenza di ogni predicato, individua il soggetto; individua le congiunzioni coordinanti e subordinanti).	10 minuti
Rileggilo e con l'aiuto del vocabolario verifica il significato delle espressioni essenziali alla comprensione del testo.	15 minuti
Fai l'analisi.	15 minuti
Formula una prima traduzione "di lavoro".	20 minuti
Rispondi alle domande di comprensione.	10 minuti
Riformula la traduzione e fai un'ultima revisione.	30 minuti

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI COMPrensione

La competenza di lettura-comprensione spesso viene considerata un sapere che si acquisisce durante i primi anni di scolarizzazione.

Va, invece, considerato un insieme di conoscenze, processi, strategie in continua evoluzione, che gli individui possono perfezionare nel corso della vita (OCSE, 2007).

I processi di lettura possono favorire tutti gli apprendimenti di tipo verbale, incidere sullo studio delle discipline scolastiche ed, inoltre, influenzare gran parte dell'apprendimento successivo (Colpo e Pazzaglia, 1994).

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI COMPrensIONE

È necessario:

1. far acquisire gli strumenti che insegnino ad estrarre il significato contenuto nelle informazioni testuali;
2. abituare a creare connessioni tra le conoscenze provenienti da vari testi per elaborare un'idea personale di quanto letto.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI COMPrensIONE

Un metodo:

- a partire dal primo biennio dedicare tempo alla lettura di testi classici: applicare la conoscenza, le abilità e le strategie in compiti di lettura reali, selezionando testi nei quali sia chiaro lo scopo e la ragione per la quale tali testi vengono letti (es. testi legati a percorsi tematici o di civiltà), appartenenti ad un'ampia gamma di generi testuali;
-

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI COMPrensione

- stimolare lo sviluppo del lessico e dei concetti mediante esperienze di lettura e, soprattutto, discussioni sulle parole e il loro significato;
- stimolare discussioni e conversazioni estese sul significato di ciò che è stato letto, per abituare gli allievi all'elaborazione profonda delle informazioni:
 - chiarirsi i concetti e i dettagli più importanti contenuti nei testi,
 - produrre inferenze ed interpretazioni,
 - mettere in relazione il testo con altri testi, con esperienze e vissuti personali, conoscenze pregresse.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI COMPrensIONE

Strategie cognitive da attivare:

1. **fare previsioni dal titolo**, dalla contestualizzazione, dalla lettura del testo da tradurre, attivando le conoscenze già possedute rispetto al tema del testo, del contenuto o del genere testuale (*allenare con diverse attività gli allievi nell'attivare le loro conoscenze o i loro schemi conoscitivi prima di iniziare la traduzione vera e propria*);
2. **rappresentare** il testo tradotto attraverso schemi: schematizzare permette di diventare consapevoli della struttura implicita di un testo, è quindi fondamentale per il processo di comprensione testuale;
3. **riassumere** il testo: l'attività di sintesi implica un esame dettagliato delle informazioni ed è quindi possibile solo ad avvenuta comprensione puntuale del testo tradotto;

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI COMPrensIONE

4. **rispondere** a differenti tipologie di domande di comprensione:
 - di comprensione generale di un contenuto;
 - sui dettagli informativi;
 - di connessione tra ciò che viene letto e conoscenze già possedute;

5. **generare domande** dal testo relative:
 - al testo in generale;
 - ai concetti più importanti;
 - al significato specifico di alcuni termini.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI INTERPRETAZIONE DEL TESTO

L'interpretazione:

- è il risultato della cooperazione tra lettore e testo;
- consiste nello stabilire quali siano i significati e il senso globale di un testo;
- si articola intorno a tre poli fondamentali: *l'intentio auctoris*, *l'intentio lectoris* e *l'intentio operis* (cfr. Umberto Eco, *I limiti dell'interpretazione*, 1990).

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI INTERPRETAZIONE DEL TESTO

Per insegnare ad interpretare in modo corretto un testo bisogna insegnare a distinguere:

- *intentio auctoris*: il testo non corrisponde sempre alle intenzioni di chi l'ha prodotto (non bisogna basarsi su dichiarazioni/propositi o biografia dell'autore);
- *intentio lectoris*: spesso il lettore vi proietta qualcosa del tutto personale;
- *intentio operis*: le «ragioni» del testo, è il testo stesso che deve essere interrogato, in riferimento alla sua coerenza contestuale e ai sistemi di significazione a cui si rifà.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI INTERPRETAZIONE DEL TESTO

Un testo può suscitare infinite interpretazioni!

È importante abituare gli allievi a:

- decodificare le intenzioni dell'autore;
- procedere per ipotesi: il lettore attraverso gli indizi presenti nel testo deve sviluppare inferenze per comprendere in modo corretto il significato del testo;
- fare una congettura sull'*intentio operis*, che può essere accettata solo se viene riconfermata dal complesso del testo come un tutto organico.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI: LE COMPETENZE DI INTERPRETAZIONE DEL TESTO

cogliere l'intertestualità



per interpretare un testo in modo corretto è necessario che il lettore:

- collochi il testo all'interno dell'opera;
- collochi l'opera all'interno del sistema letterario, della tradizione, del canone di autori e testi.

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Stilare con gli alunni «*un metodo per affrontare la prova*». Ad es.

1. leggere il titolo, la contestualizzazione, il pre-testo e il post-testo del passo da tradurre;
2. leggere il passo da tradurre per una prima comprensione globale;
3. leggere il testo proposto nella seconda lingua della prova, sia in lingua originale che nella traduzione a fronte, facendo particolare attenzione al lessico e alle parole-chiave;
4. leggere le domande di comprensione ed analisi;
5. tradurre il testo in lingua, prestando attenzione ai termini fondamentali e complementari rispetto al testo presentato nell'altra lingua.

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

6. individuare le corrispondenze e/o differenze a livello tematico tra i due testi (domanda di comprensione ed interpretazione);
7. individuare le analogie e differenze a livello lessicale tra i due testi (domanda di analisi);
8. redigere un tabella di confronto tra i due testi proposti, attivando le conoscenze pregresse per richiamare le conoscenze di storia letteraria e per individuare eventuali collegamenti con altri autori e/o con altre letture svolte durante il corso di studi;
9. rispondere ai quesiti;
10. revisione.

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Es. di tabella per una comprensione guidata di un testo e per il cfr. tra due testi

TEMATICA	TESTO 1	TESTO 2	COLLEGAMENTI ALTRE LETTURE / RIFLESSIONI PERSONALI
IDEA 1			
IDEA 2			
IDEA 3			
LESSICO			
STILE			

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Es. di tabella realizzata da un'alunna durante una simulazione (prova lingua e cultura latina – lingua e cultura greca)

TEMATICA: L'EDUCAZIONE	QUINTILIANO testo da tradurre	ISOCRATE testo greco con traduzione a fronte
FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE	Educazione del buon oratore	Educazione della classe dirigente ateniese
FIGURA DEL MAESTRO	<ul style="list-style-type: none">• Uomo colto• Sostituto della figura del padre• Personalità coinvolgente	<ul style="list-style-type: none">• Uomo colto• Possessore di una tecnica personale• Capace di insegnare ad argomentare• Bravo didatta
DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO PRIVILEGIATE	<ul style="list-style-type: none">• Matematica e retorica (per l'ordine mentale)• Geometria e astronomia (per aguzzare l'ingegno)	<ul style="list-style-type: none">• Esercizi di retorica ed eloquenza• Emulazione del maestro per apprendimento della tecnica
CHI PUÒ ACCEDERE AGLI STUDI?	Tutti possono studiare e raggiungere risultati di alto livello (se opportunamente educati fin dalla più tenera età)	È necessaria una predisposizione naturale agli studi, affiancata ad un'adequata educazione e molto esercizio
STILE	<i>Concinnitas</i> ciceroniana	<i>Grafikè lexis</i> (tipico delle opere destinate alla lettura)

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni quadri di contesto storico

MEMO Il regno di Nerone (54-68 d.C.)	
54-58	È il 'quinquennio felice', di buon governo, sotto la guida del prefetto del pretorio Burro e del filosofo Seneca.
58	Inizia la svolta autocratica.
59	Nerone fa uccidere la madre Agrippina.
60	Istituisce i <i>Neronia</i> .
62	Burro muore e Seneca si fa da parte; il nuovo braccio destro di Nerone è il prefetto del pretorio Tigellino.
64	Roma è distrutta da un incendio, di cui è sospettato il principe; dopo il disastro Nerone intraprende una fastosa opera di ricostruzione.
65	Viene scoperta la congiura di Pisone, repressa nel sangue.
66	Il generale Corbulone porta il regno d'Armenia sotto l'influenza di Roma.
66	Nerone parte per un viaggio in Grecia.
68	Tornato a Roma, Nerone si fa uccidere per non cadere in mano ai suoi nemici, i governatori delle province occidentali alleati con il senato.

da G.B Conte-E.Pianezzola, *Forme e contesti*, Le Monnier

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni linee del tempo

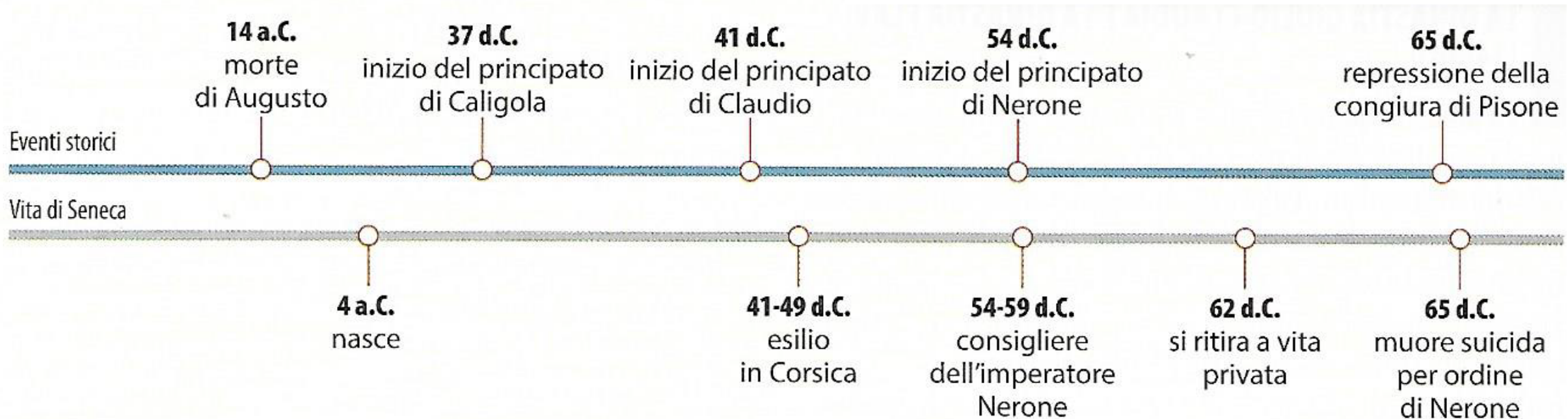


da E.Cantarella-G.Guidorizzi, *Civitas*, Einaudi

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni mappe sull'autore e il suo tempo

Dove e quando? L'autore e il suo tempo



da E.Cantarella-G.Guidorizzi, *Civitas*, Einaudi

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni mappe per la poetica dell'autore

Cosa? La poetica dell'autore

Forma letteraria

- trattati divulgativi sulla dottrina stoica (quasi sempre la forma dialogica è solo apparente)
- epistole
- tragedie di derivazione greca (*cothurnatae*)
- trattatello satirico in prosa e versi (prosimetro)

Temi

- principi fondanti della dottrina stoica: la ricerca della sapienza; il controllo delle passioni; la posizione dell'uomo saggio rispetto alla società; il tema del tempo
- riflessione teorica sulla natura e sullo scopo del potere

Lingua e stile

- lingua varia e ricercata, cupa e violenta nelle tragedie
- sintassi irregolare e spezzata; abbondanza di figure retoriche che rompono il ritmo (antitesi, domande retoriche)

Concetti chiave

- è nella retta condotta quotidiana che si consegue la saggezza
- per lo stoico il sapiente deve essere soprattutto un *vir bonus* non votato all'isolamento, ma immerso nella società
- bisogna dominare le passioni
- Seneca voleva «servire gli uomini»

da E.Cantarella-G.Guidorizzi, *Civitas*, Einaudi

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni mappe per lo stile dell'autore

●

Lo stile di Seneca

Uno stile drammatico e fortemente espressivo, che scardina le armoniche architetture classiche

lessico

tipico dello stile di Seneca è l'uso del cosiddetto «**linguaggio dell'interiorità**», a cui si possono ricondurre, a livello lessicale:

- l'uso del **riflessivo diretto**, per es. *deprehendas te oportet, antequam te emendes* («devi coglierti in fallo, prima di correggerti»)
- la coesistenza di **due riflessivi nella medesima proposizione**, per es. *Ita fac, mi Lucili: vindica te tibi*
- l'uso di **preposizioni e avverbi di luogo** (*intus, intra*) riferiti all'interiorità, per es. *intus est, sacer intra nos spiritus sedet* («**dentro, dentro** di noi si trova uno spirito divino»)

sintassi

- l'unità di base' del pensiero è rappresentata dalla **singola frase**, la **sententia**, che imprime al periodare un **andamento paratattico** e prevalentemente **asindetico** (aspetto che suggerì a Caligola il famoso e poco lusinghiero giudizio sul periodare di Seneca come «**sabbia senza calce**»)
- attraverso il **participio futuro** Seneca sottolinea l'**inevitabilità** di un evento, più che il tempo del suo svolgimento, concentrando l'attenzione del lettore su quella che viene indicata come meta ultima di un percorso: *Accipimus peritura perituri*, «Riceviamo cose destinate a morire, noi che siamo destinati a morire».

stile

Per sottolineare l'articolazione del pensiero Seneca si serve di **procedimenti retorici** quali:

- l'**anafora**
- l'**antitesi**
- il **poliptoto**
- i **giochi di parole**

Inoltre, Seneca fa un ampio uso di **similitudini** e di **metafore**, tratte soprattutto dal linguaggio:

- **giuridico** (come *manum inicere*, «mettere le mani su»)
- della **vita militare** (per esempio *miles in media pace decurrit* «il soldato fa manovre in tempo di pace»)
- della **medicina** (quali *aegri*, «malati»; *imbecillitas*, «debolezza»; *morbus*, «malattia»)
- della **navigazione** (come *philosophia sedet ad gubernaculum*, «la filosofia siede al timone»)

da G.B Conte-E.Pianezzola,
Forme e contesti, Le Monnier

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni mappe per i modelli letterari dell'autore

Come? I modelli letterari

Dottrina stoica, in particolare Panezio di Rodi (II secolo a.C.)

- vivere secondo natura, riconoscendo che tutto è governato dal *Lògos*
- il sommo Bene è la virtù e la virtù si consegue divenendo sapienti, ovvero non facendosi turbare dalle passioni
- bisogna dedicarsi all'attività politica per giovare alla comunità

Platone, in particolare la *Repubblica*

riflessione sistematica
sullo scopo del potere e
sull'organizzazione migliore
della società

Epicuro, *Epistola a Meneceo*

divulgazione di una
dottrina attraverso il
genere epistolare

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni mappe per generi letterari

L'evoluzione della satira latina fino a Orazio		
autore	secolo	caratteristiche
Ennio	III-II secolo a.C.	genere miscellaneo (varietà tematica e varietà metrica)
Lucilio	II secolo a.C.	Lucilio definisce un metro (l'esametro) e dei temi (tematiche etiche, critica della società) e accentua il tono aggressivo; predilige una lingua colloquiale
Orazio	I secolo a.C.	Orazio attenua i toni aggressivi a favore di una bonaria ironia e cura la forma con un meticoloso <i>labor limae</i> ; il messaggio morale è espresso con benevolenza

da E.Cantarella-G.Guidorizzi, *Civitas*, Einaudi

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni le linee del tempo del genere

LA LINEA DEL GENERE Il trattato filosofico

IV secolo a.C.		I secolo a.C.	I secolo d.C.
Platone	Aristotele	Cicerone	Seneca
In Grecia		A Roma	

da G.B Conte-E.Pianezzola, *Forme e contesti*, Le Monnier

PROPOSTE OPERATIVE PER PREPARARE GLI ALLIEVI ALLA PROVA

Fornire o predisporre con gli alunni mappe tematiche

TEMATICA: L'EDUCAZIONE	QUINTILIANO testo da tradurre	ISOCRATE testo greco con traduzione a fronte
FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE	Educazione del buon oratore	Educazione della classe dirigente ateniese
FIGURA DEL MAESTRO	<ul style="list-style-type: none">• Uomo colto• Sostituto della figura del padre• Personalità coinvolgente	<ul style="list-style-type: none">• Uomo colto• Possessore di una tecnica personale• Capace di insegnare ad argomentare• Bravo didatta
DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO PRIVILEGIATE	<ul style="list-style-type: none">• Matematica e retorica (per l'ordine mentale)• Geometria e astronomia (per aguzzare l'ingegno)	<ul style="list-style-type: none">• Esercizi di retorica ed eloquenza• Emulazione del maestro per apprendimento della tecnica
CHI PUÒ ACCEDERE AGLI STUDI?	Tutti possono studiare e raggiungere risultati di alto livello (se opportunamente educati fin dalla più tenera età)	È necessaria una predisposizione naturale agli studi, affiancata ad un'adeguata educazione e molto esercizio
STILE	<i>Concinnitas</i> ciceroniana	<i>Grafikè lexis</i> (tipico delle opere destinate alla lettura)

RICONSIDERARE LA DIDATTICA DELLE LINGUE CLASSICHE

Didattica delle discipline **classiche** che miri a fornire:

- strumenti d'indagine e interrogazione testi;
 - strumenti per riflettere sul mondo contemporaneo.
-

RICONSIDERARE LA DIDATTICA DELLE LINGUE CLASSICHE

Approccio al testo: strumento d'indagine e interrogazione

- sviluppare la competenza di comprensione;
- proporre testi con lettura, analisi e interpretazione guidata;
- proporre testi con domande di comprensione/analisi/interpretazione;
- proporre domande per stimolare riflessione personale;
- far autoformulare domande su un testo;
- far riassumere un testo tradotto;
- far intitolare un testo;
- far individuare il messaggio, il pensiero, il punto di vista di chi scrive;
- attuare percorsi di riflessione grammaticale comparata;
- attuare percorsi di riflessione lessicale.

RICONSIDERARE LA DIDATTICA DELLE LINGUE CLASSICHE

Approccio al testo: strumento per riflettere sul mondo contemporaneo

- proporre percorsi di civiltà / percorsi tematici dal primo biennio;
- far scrivere la contestualizzazione socio-culturale di un testo;
- far scrivere il commento di testi;
- fornire testi su autori e tematiche non noti (flipped classroom);
- far redigere tabelle analogie/differenze tra due brani sullo stesso tema dello stesso autore o di autori diversi;
- fornire o far realizzare agli alunni tabelle per generi testuali (linee del tempo);
- far costruire mappe tematiche con possibili estensioni a sviluppi contemporanei;
- aggiornare contenuti dei testi proposti, anche attraverso dibattiti.

**UNA PROPOSTA FORMATIVA DISEGNATA
INTORNO AI BISOGNI DEGLI INSEGNANTI**



**FORMAZIONE
SU MISURA**

SCUOLAOGGIDOMANI.IT



webinar@mondadorieducation.it

www.mondadorieducation.it